

Il raccordo “Sa-Av” La Regione dà l’ok alla trasformazione

Approvato il conferimento delle caratteristiche d’autostrada Ultimo passaggio per dare il via all’iter per i lavori di restyling

Di annunci nel corso degli ultimi anni per la trasformazione in autostrada della Salerno-Avellino - definito un po’ pomposamente, il passante di Mestre del Mezzogiorno - ce ne sono stati a iosa. E in questo periodo di tira e molla, s’è consumato anche un vero e proprio scippo, quando i 190 milioni di euro che, con la “Legge Obiettivo”, erano stati assegnati per la realizzazione della terza corsia, furono improvvisamente dirottati per il completamento di un’infrastruttura al Nord.

Stavolta, però, sembra che finalmente il potenziamento del raccordo autostradale, che è anche una delle strade più pericolose d’Italia, diventi realtà. Perché non solo il Ministero delle Infrastrutture ha sbloccato i fondi per l’opera, che è inserita nel Piano industriale Anas 2022-31, ma anche la Regione Campania, con voto favorevole della Giunta guidata dal governatore **Vincenzo**

De Luca, approva il “conferimento delle caratteristiche autostradali al raccordo Salerno-Avellino compreso l’adeguamento della SS 7 e 7 bis fino allo svincolo di Avellino Est dell’A16”. Dunque tutto sembra essere apparecchiato per l’inizio dei lavori di un’arteria nevralgica, che è interessata da un enorme volume di traffico e che spesso si trasforma in un vero incubo per gli automobilisti, imbottigliati in ingorghi con code chilometriche di veicoli che paralizzano per ore la circolazione soprattutto verso la città capoluogo dove, sebbene sia stato già in passato ampliato lo svincolo di Fratte, perdura l’ormai famigerato “imbuto”.

E proprio per quanto riguarda lo svincolo di Fratte sono state apportate delle modifiche rispetto al progetto originario. Che prevedeva l’entrata e l’uscita all’altezza dell’area archeologica etrusco-sannita del quartiere di Salerno. Svincolo che, in base alle indicazioni del Comune e recepite dai progettisti e dall’Anas, non si farà più nella zona originaria ma all’altezza delle ex Manifatture cotoniere meridionali, per separare il traffico verso gli snodi autostradali dell’A2 e dell’A3 da quello in direzione del capoluogo. L’adeguamento della Salerno-Avellino, del resto, è assolutamente necessario per alleggerire e rendere scorrevoli il traffico e le comunicazioni verso il Sud, attraverso il collegamento fra le autostrade A30 e A3.

I fondi finora stanziati ammontano a 232,3 milioni di euro e gli interventi sono articolati in due distinti stralci. Il primo, dallo svincolo di Fratte (A3) a quello di Baronissi compreso, ha un costo di 123 milioni e viene finanziato con il Fondo Coesione e Sviluppo (Fsc) sulla quota della Regione Campania. Il secondo, dallo svincolo di Baronissi escluso - e fino a Mercato San Severino, richiede una spesa di 110 milioni di euro coperta con il Fondo Unico Anas del contratto di programma pluriennale. Infine, Il Cipe ha approvato il progetto preliminare per la terza corsia e la messa in sicurezza del lotto Salerno-Fratte- Mercato San Severino, primo dei due lotti in cui è stato suddiviso il progetto relativo all’autostrada.

Gaetano de Stefano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

